

## **PISTA CICLABILE DELLA VAL CAVALLINA**

La pista ciclabile della valle inizia a Trescore Balneario e si chiude al Castello di Monasterolo, dove il Cherio – il fiume della Cavallina – esce dal lago di Endine. Da qui si può proseguire lungo la bella strada della sponda orientale così da poter effettuare il giro completo del piccolo laghetto.

La via del ritorno se non si vogliono affrontare dure salite o il traffico della strada principale deve avvenire lungo lo stesso percorso.

Il Cherio è un piccolo corso d'acqua, la pista serve per proiettarsi fuori dal contesto urbanizzato.

La ciclabile prende avvio a Trescore Balneario, località termale a pochi chilometri da Bergamo. Nella storia dell'arte ha un posto a sé per via dei dipinti che Lorenzo Lotto ha lasciato nella cappella di villa Suardi. La cittadina è conosciuta inoltre fin dal tempo dei romani, per le terme. Fra i suoi ospiti, nel 1862, si annovera Garibaldi.

La pista si snoda accanto al Cherio, sulla sponda meno urbanizzata. Purtroppo dei borghi come Entratico e Luzzana la ciclovia avvicina solo le propaggini esterne.

A Borgo di Terzo, conosciuto un tempo per le sue fabbriche di chiodi, si supera due volte il torrente, poi si procede lungo il versante idrografico sinistro con qualche lieve saliscendi.

Alternando tratti promiscui e altri protetti, la pista si affaccia alla piana di Casazza. Qui, all'interno di un edificio storico, trova collocazione il Museo della Val Cavallina, la cui visita offre una sintesi degli aspetti naturali e della cultura materiale.

Dopo Casazza un rettilineo precede la conclusione della ciclovia, giusto all'altezza del Castello di Monasterolo, che vanta un bellissimo giardino all'italiana.

Se si aggira il castello verso sinistra, si raggiunge il Cherio nel punto in cui esce dal Lago di Endine. Qui inizia un sentiero (la bicicletta va condotta a mano) che costeggia la sponda orientale del bacino, uno dei più puliti della Lombardia. Ciuffi di canne, folaghe, anatre e cigni valorizzano l'ambiente. In questo modo si raggiunge Monasterolo del Castello, un bell'esempio di recupero di un borgo rurale con le vie selciate, un buon arredo delle piazze e un'ottima dotazione di servizi, primi fra tutti quelli turistici e ricreativi. Un paio di chilometri dopo il capoluogo, s'incontra, una moderna struttura affacciata sul lago. Offre buoni pasti, un largo spazio per il pic-nic, una piccola darsena e un parco giochi per bambini. Insomma, una sosta consigliabile prima di proseguire lungo la sponda del lago.

Un'altra breve sosta la offre S. Felice al Lago, un minuscolo borgo in deliziosa posizione nella parte mediana del lago. La strada della sponda orientale finisce dirimpetto al piccolo santuario di S. Remigio.

Se al bivio del santuario si piega a destra si può effettuare una specie di giro “da capolinea” per rimettersi poi sulla stessa via per il ritorno. Si attraversa la piana di Gaiano, che divide il bacino di Endine dal laghetto, molto più modesto è quasi del tutto impaludato. Gettando gli occhi verso oriente si vede emergere la Corna Trentapassa con le sue ripide pieghe costolute, baluardo del Monte Guglielmo.

Passando per Valmaggioro e Piangaiano si intercetta infine la ex statale 42, qui dotata di una parallela pista ciclabile, e si punta verso Endine, per poi riprendere la direzione dell’andata.

